



**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

**Olbia, lunedì 7 novembre 2005**

**Elenco partecipanti:**

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Ente/ Associazione</b>
Achenza	Anna Lia	A.S.L. N° 2 Olbia
Buioni	Marco	Kronos Sardegna
Cabrini	Giancarlo	Alcatraz Bazar Di Falqui Luigia
Caredda	Giovanni	WWF Gallura
Caraffa	Gianluca	Economista
Carta	Bachisio	Confcooperative
Cicoria	Christian	Italia Nostra
Contu	Giuseppe	Associazione Degli Industriali Del Nord Sardegna
Deiana	Paolo	Lega Navale Italiana
Dei	Anna	Istituto Comprensivo Statale
D'Oriano	Rubens	Soprintendenza Beni Archeologici Prov. Sassari E Nuoro
Dore	Franco	Liceo Scientifico "L. Mossa"
Eremita	Giulia	La Nuova Sardegna
Marcetti	Carlo	Facoltà Economia del Turismo di Olbia - Università Studi Sassari
Medda	Attilia	Segreteria Dell'onorevole Giommara Uggias
Mio	Gian Carlo	E.T.S.I.
Muzzu	Sergio	E.R.S.A.T. Di Olbia
Navone	Augusto	Direttore A.M.P. Tavolata Punta Coda Cavallo
Orecchioni	Pasquale	E.R.S.A.T. Di Tempio
Pascucci	Liliana	A.S.L. N° 2 Olbia
Petta	Paolo	Consorzio Di Bonifica Della Gallura
Pirredda	Giovanni	Unitre
Poggi	Maria Giustina	F.I.D.A.P.A.
Portas	Nerina	Docente Istituto I.P.I.A. - I.P.A.A.
Quliquini	Andrea	WWF
Russu	Anna Grazia	I.T.C. D. Panedda
Sarritzu	Giampaolo	CNA Ambiente
Satta	Gesuino	Delegazione Agricola
Scanu	Celestina	Istituto Comprensivo
Simula	Tiziana	La Nuova Sardegna
Varruciu	Marco	Segreteria Dell'onorevole Giommara Uggias
Zicconi	Claudio	Segreteria On. Giommara Uggias
Zunnui	Rosanna	ITC " A.DEFFENU"

Il 7 novembre 2005 si è svolto presso la Sala Convegni dell'Olbia Expo il 3° Forum plenario di ORA 21 "Olbia Risorsa Ambientale", nell'ambito del progetto di Agenda 21 Locale promosso dal Comune di Olbia.

All'ordine del giorno sono previsti gli interventi dei facilitatori i quali, riepilogano il lavoro svolto sino ad oggi dai vari gruppi tematici e gli obiettivi da perseguire per gli incontri successivi; M. Monaco presenta il questionario di valutazione da distribuire ai partecipanti



**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

del Forum; segue la relazione di G. Masu sulle pari opportunità in ambito nazionale ed europeo. La riunione si concluderà con il dibattito.

Prende la parola Giovanna Spano la quale spiega come durante il primo forum tematico, dopo una breve introduzione sulla metodologia da utilizzare nel lavoro, ciascun partecipante ha immaginato la città di Olbia fra vent'anni, cercando di sviluppare una visione positiva con particolare riferimento alle tematiche che riguardano il lavoro del gruppo: la sanità, i servizi sociali, le categorie deboli (anziani, giovani, disabili), l'integrazione e il rapporto con le comunità di stranieri presenti ad Olbia. Nel primo cartellone sono state riportate le "visioni" di ciascun partecipante al gruppo.

Nella riunione successiva, le visioni dei singoli sono state ripercorse per concentrare l'attenzione sulle idee condivise e comuni che sono state analizzate, approfondite e inserite nella griglia proposta: Obiettivi, azioni, chi, indicatori. La discussione è stata partecipata e costruttiva trattando in particolare le problematiche legate agli anziani, ai disabili e a coloro che soffrono di disagio psichico. E' stata rimarcata la necessità di spazi di aggregazione distribuiti nell'ambito urbano, di una maggiore presenza di servizi di assistenza (in particolare durante il tempo scuola per disabili e persone con problemi) e di una necessità d'incentivare l'integrazione fra i servizi esistenti.

La presenza della d.ssa Masu ha consentito al gruppo di confrontare le idee emerse con le linee della politica comunitaria e regionale, rendendo più concreta la discussione seguita al brainstorming della prima seduta. E' stata avanzata la richiesta di un incontro con un funzionario dell'Assessorato ai S. Sociali per conoscere meglio le linee che sta seguendo l'attuale Amministrazione e potere eventualmente offrire un contributo progettuale più costruttivo. Nei prossimi incontri tematici si prevede di approfondire alcune delle proposte condivise dal gruppo, per arrivare a selezionarne alcune da presentare nella riunione plenaria di Dicembre. Brevemente anche gli altri facilitatori hanno esposto i lavori svolti chiedendo espressamente per il futuro la presenza di tecnici del comune di Olbia, in particolare i dirigenti dell'assessorato all'urbanistica e al commercio (relativamente all'ambiente la richiesta non si rende necessaria in quanto lo stesso dirigente dell'ass. ai LL.PP. e Ambiente, ing. M. Scanu, facilita il gruppo ambiente).

In particolare M. Scanu precisa che tra gli argomenti futuri oggetto di discussione vi sarà la scelta degli indicatori di sostenibilità tra quelli proposti dalla UE e dalla RAS.

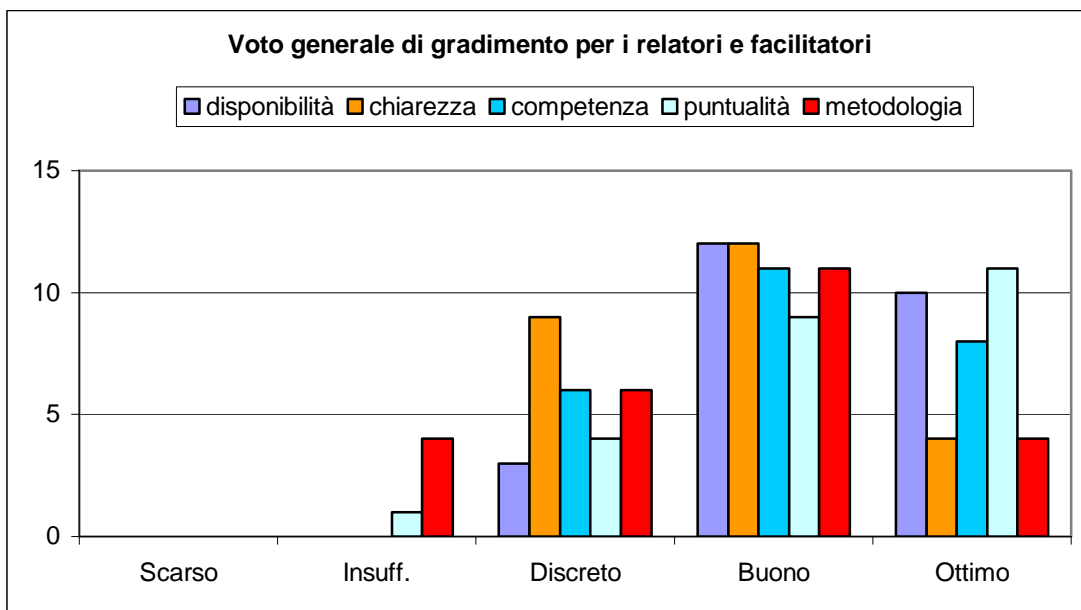
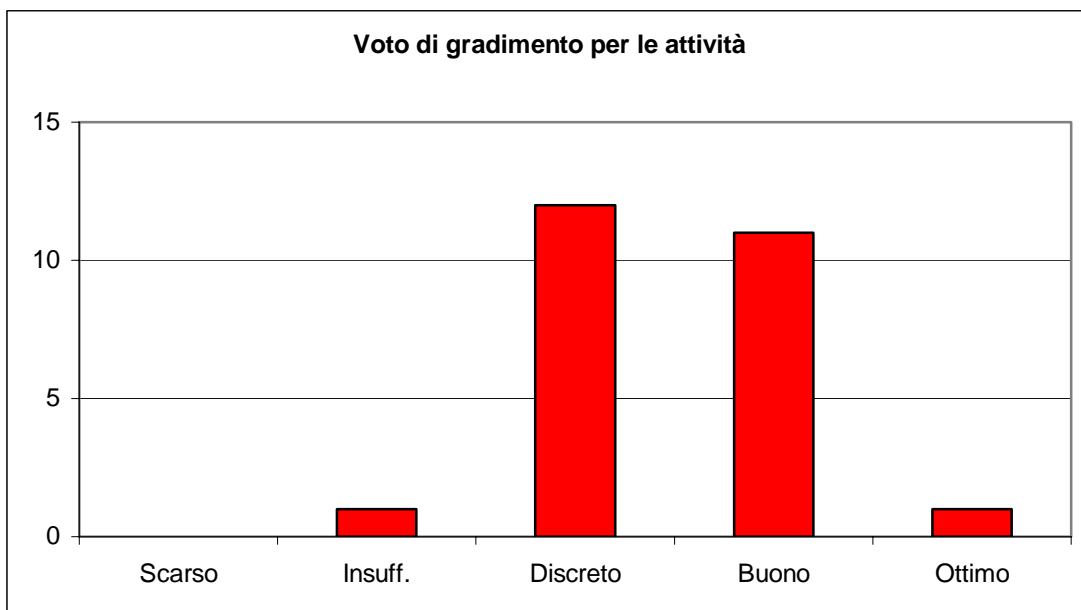


**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

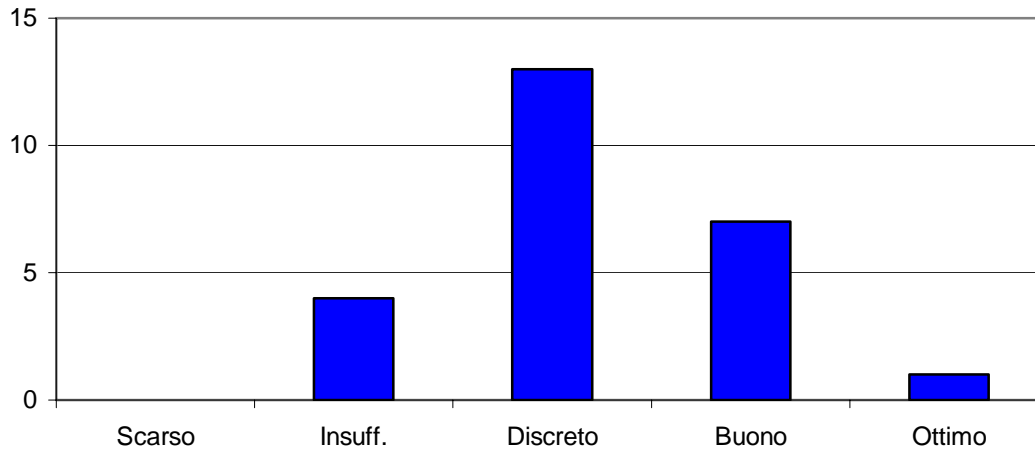
**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

M. Monaco espone brevemente il questionario che è stato distribuito ai portatori d'interesse presenti in sala al fine di valutare il gradimento degli stessi verso le attività del Forum, la bontà del processo, la qualità ed efficienza dei facilitatori e della struttura.

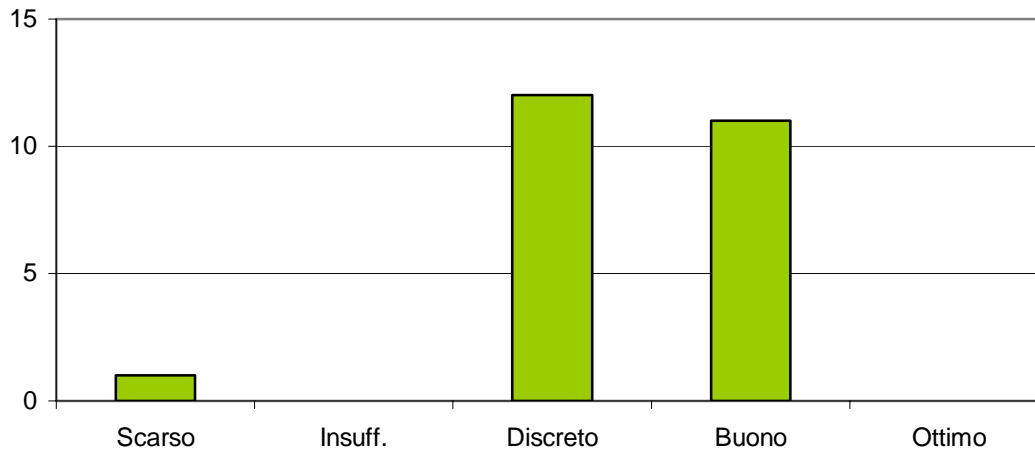
Di seguito si espongono i grafici riepilogativi delle valutazioni espresse.



**I contenuti delle attività all'interno dei gruppi tematici hanno soddisfatto le sue aspettative?**



**Il rapporto tra il tempo dedicato all'esposizione e quello dedicato alla discussione è stato:**

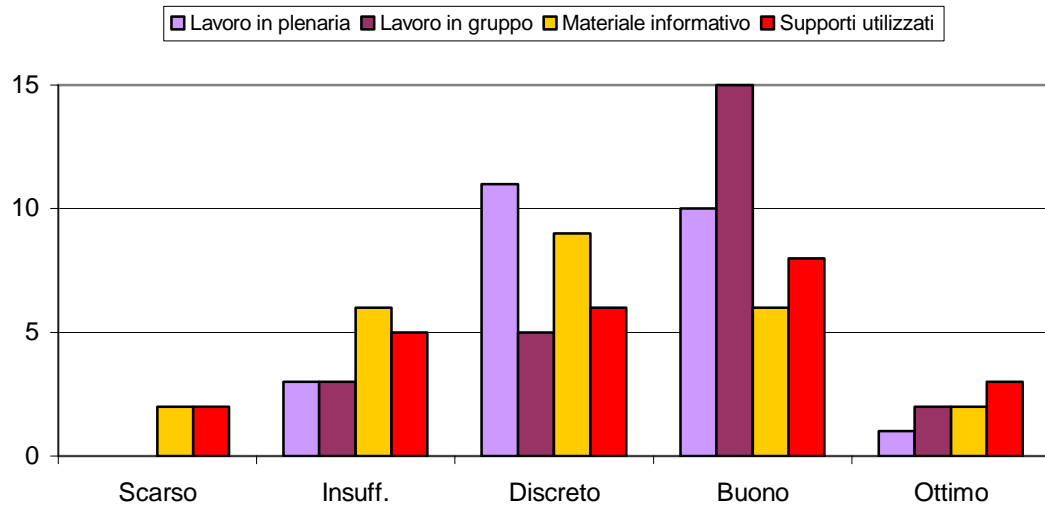




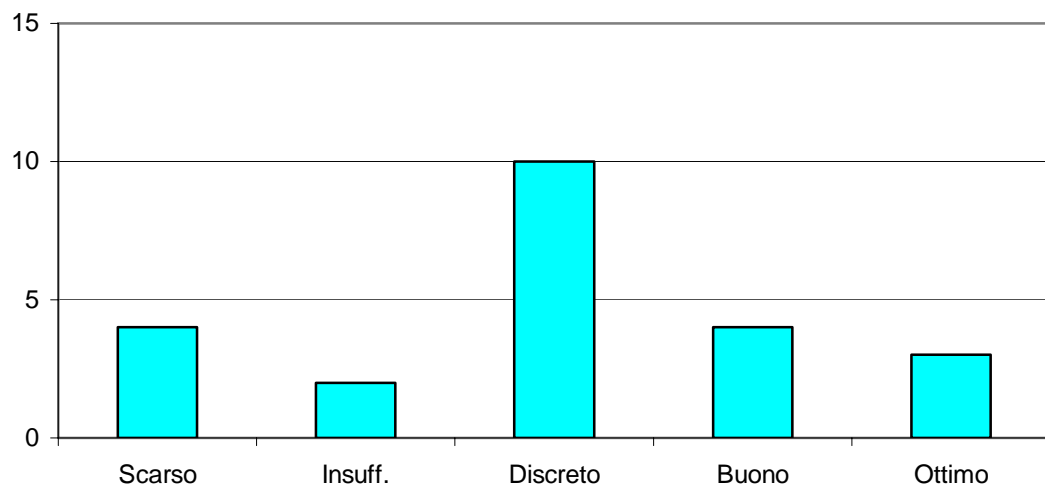
**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

**Esprima il suo riguardo alle metodologie**



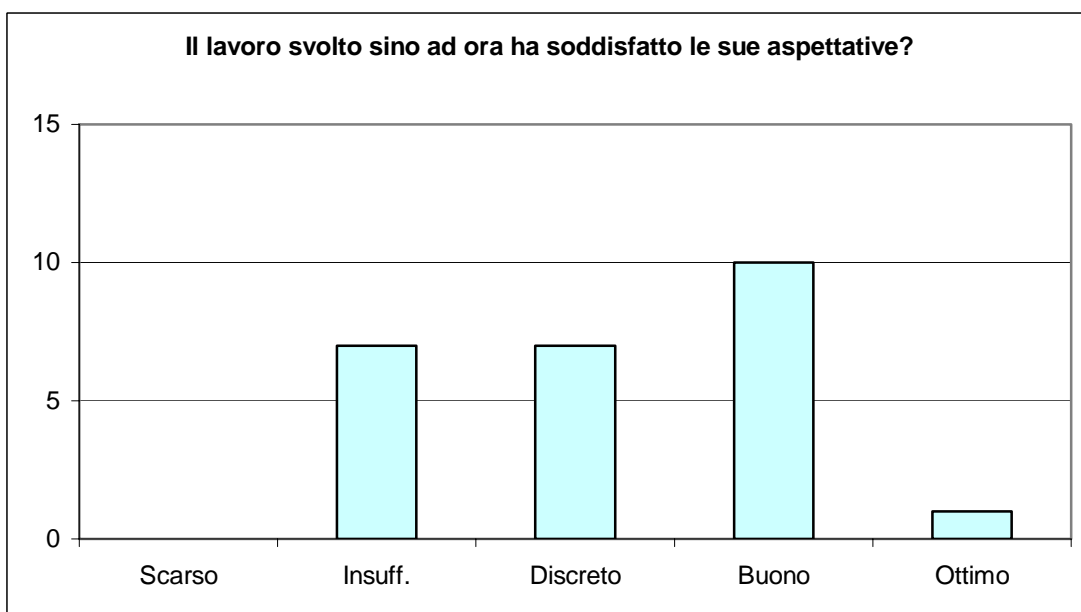
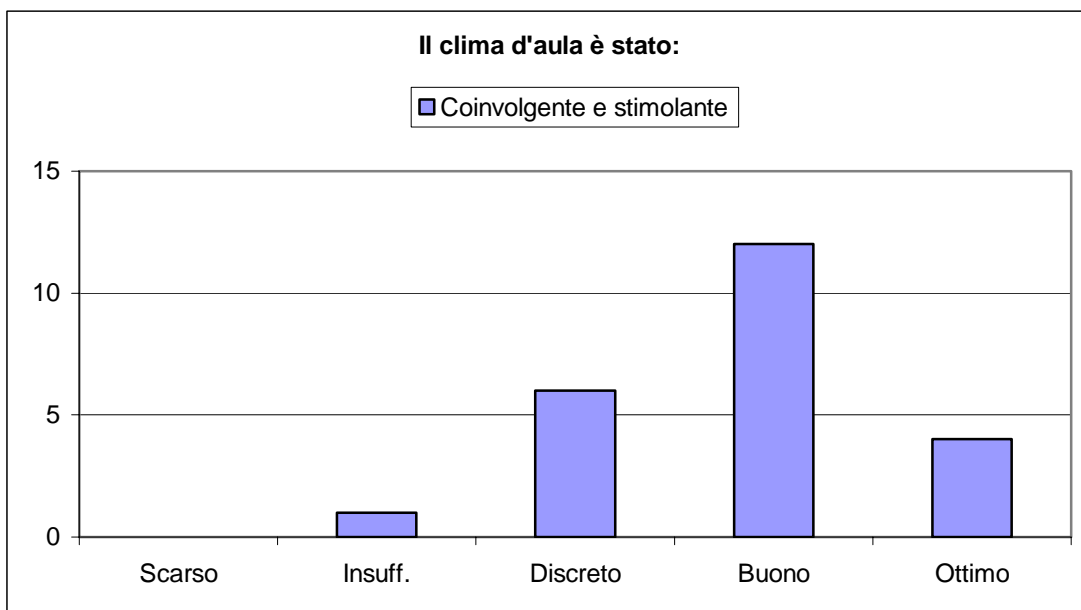
**La durata delle attività è stata:**






**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**



Prende quindi la parola G. Masu che espone la relazione sulle pari opportunità.

Ringraziando la platea per la significativa partecipazione ed in particolare il Direttore Generale, dr. G. Achenza" che, pur non essendo presente durante i lavori dei gruppi tematici, gradisce essere costantemente aggiornato su tutte le attività al fine di trasferire nelle sedi opportune i suggerimenti proposti dal Forum. Perché parlare di pari opportunità all'interno di Agenda 21? Perché l'argomento delle Pari opportunità è all'interno di una strategia comunitaria e perché è previsto dal progetto di Agenda 21. Tutto il lavoro che si sta predisponendo è all'interno di un

 <p>Città di Olbia</p>	<p><b>3° FORUM PLENARIO</b></p> <p><b>07-11-05</b></p>	<p><b>AGENDA 21</b> <b>"ORA 21"</b></p> <p><b>OLBIA RISORSA</b> <b>AMBIENTALE</b></p>
---	--	---

quadro molto più ampio che vuole cogliere in qualche modo una dimensione europea della politica legata alla sostenibilità e non solo ambientale.

Ma in virtù di un cammino che noi stiamo cercando di attivare e di portare avanti non si vuole che l'esperienza del Forum di Agenda 21 si concluda con il progetto ministeriale, ma che abbia seguito. Perché quindi all'interno di una dimensione europea le pari opportunità nel processo di Agenda 21 diventano un'argomentazione da trattare. Sappiamo che all'interno del processo di integrazione europea fra le varie politiche prioritarie l'obiettivo che si pone in prima istanza è lo sviluppo armonioso delle comunità. Esso è fissato dai trattati e può avvenire attraverso principi e obiettivi. All'interno delle politiche prioritarie della commissione di fondamentale importanza è la sostenibilità ambientale. Altre politiche prioritarie e la parità di trattamento e divieto di discriminazione tra uomo e donna. Ve ne sono anche altre, quelle che si esplicano all'interno della programmazione comunitaria attraverso le strategie, strumenti e modalità concrete di attuazione e gestione all'interno degli stati membri. La base giuridica è forte. La parità tra uomo e donna è prevista all'interno degli obiettivi e dei principi del trattato nella prima parte, ma lo ritroviamo poi nella parte centrale del trattato quando sia tra la parte istituzionale ma soprattutto tra le enunciazioni delle politiche, la ritroviamo agli articoli 141 e seguenti.

La previsione del trattato non avrebbe conseguente attuazione se le istituzioni chiamate a darne attuazione, non avrebbero previsto con programmi concreti articolati una strategia d'attuazione a queste politiche attraverso vari programmi pluriennali e attraverso le risorse idonee.

Questo per dire che durante il processo di integrazione europea, la prima traccia che noi troviamo nella normativa comunitaria, per il sistema e la tutela delle pari opportunità, è ben lontana: il 1957. Già alla firma del trattato di Roma, vi era già un principio all'interno del trattato. Le istituzioni comunitarie e gli atti che poi ne sono derivati soprattutto dal consiglio d'Europa che ha elaborato il trattato di Nizza e la successiva legata a carta fondamentale dei diritti, sempre l'articolo 21 e 23 ci ha dato un chiaro riferimento al principio delle pari opportunità. La carta fondamentale sappiamo che è diventata parte integrante del trattato costituzionale europeo firmato a Roma a ottobre dell'anno scorso. Il processo di ratifica è in qualche modo dell'entrata in vigore del trattato costituzionale è in stand-by, anche se le ratifiche parlamentari ad ogni modo stanno andando avanti, ma sicuramente il no francese e il no belga ha in qualche modo dato una battuta d'arresto. L'inserimento della carta fondamentale all'interno del trattato costituzionale, dà quella legittimità e quel carattere di democraticità che in qualche modo i trattati istitutivi erano un po' carenti. Oltre ad avere una

<p><b>Ufficio Agenda 21</b></p>	<p><b>VERBALE</b></p>	<p><b>PAG. 7 DI 9</b></p>
---------------------------------	-----------------------	---------------------------



**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

base giuridica forte, fin dalle origini del cammino di integrazione europea, sicuramente ciò che ha colpito di più riguardo le pari opportunità, è che il legislatore comunitario ha fatto sì che alla previsione del trattato venisse trasferita sicuramente una politica attiva attraverso programmi d'azione.

Siamo già il quinto programma di azione per le pari opportunità. Contestualmente abbiamo avuto dal '57 ad oggi una significativa normativa entrata solo dall'emanazione delle direttive comunitarie. Questo significa che il legislatore comunitario dava dei paletti all'interno del quale poi gli stati membri dovevano, ricevendo le direttive comunitarie, dare un quadro all'interno del proprio ordinamento. Però una linea comune è stata rimarcata da sempre ed è quella soprattutto all'indomani dell'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, quella di definire la politica pari opportunità come la politica trasversale. Significa che, tanto il legislatore comunitario, quanto il legislatore di ciascun ordinamento interno dei singoli stati membri, avrebbe dovuto nel proprio ordinamento, prevedere l'applicazione del principio delle pari opportunità su tutte le politiche. Ecco l'elemento innovatore se vogliamo di questo ultimo passaggio dettato dal trattato di Amsterdam. La politica "pari opportunità" entra all'interno di tutte le politiche di sviluppo della comunità stessa. Qui il legislatore comunitario invita lo stato membro a recepire ciò che ha dato previsione il trattato di Amsterdam. Sin da 1994 programmazione comunitaria ha previsto la politica delle "pari opportunità" come politica trasversale. La programmazione tanto nazionale quanto regionale, ha dovuto tenere conto nei propri programmi di sviluppo, della tematica pari opportunità. All'interno della programmazione "a finalità strutturali", sono state individuate in fase di programmazione, le 4 priorità trasversali.

Quando non si dovrà più parlare di pari opportunità allora sarà stato raggiunto il risultato. Condivido molto tutte le politiche soprattutto i risultati delle sentenze della corte di giustizia delle comunità europee che hanno messo in condizione la donna di accedere ai posti di lavoro con pari opportunità. Questo mi sembra il risultato più soddisfacente. Fra tutti gli atti letti forse il risultato più soddisfacente è possibile captarlo all'interno delle sentenze della corte di giustizia.

Oggi è comunque difficile pensare ad una valutazione delle pari opportunità attraverso la programmazione in atto. All'interno di Agenda 21 trattando di questioni ambientali, sociali, urbanistiche, qualcuno ha parlato dell'urbanità delle donne. La donna che interviene perché usa quel territorio; la sensibilità della donna in ambito urbano differente nella sensibilità dell'uomo perché la vive in modo differente. Ma qui entriamo in un campo che non è nostro sembra quasi un campo sociologico.



**3° FORUM PLENARIO**  
**07-11-05**

**AGENDA 21**  
**"ORA 21"**  
**OLBIA RISORSA**  
**AMBIENTALE**

G. Masu conclude il suo intervento riflettendo sul fatto che, all'interno del cammino intrapreso dal Forum, sarebbe interessante vedere e analizzare l'inclusione femminile e il ruolo della donna nell'abito del territorio di Olbia, visto che al momento non vi sono studi specifici. È importante valutare come in questo momento le difficoltà di una donna inserita nel mondo del lavoro, e in che modo la prossima programmazione, non solo a finalità strutturale, ma quella complessiva dell'ente locale, possa contribuire a far sì che l'elemento pari opportunità non sia semplicemente una valutazione obbligatoria chiesta dal Ministero, ma una risposta ad una esigenza espressa e imposta dal legislatore comunitario e da quello nazionale.

Se un domani non si parlerà più di pari opportunità, vuol dire che la donna avrà raggiunto il suo obiettivo. Chiunque fosse interessato ad approfondire la tematica della pari opportunità, potrà chiedere all'ufficio Agenda 21 alcuni atti depositati tra cui varie sentenze della Corte di Giustizia a favore del principio della pari opportunità, i programmi di azione comunitaria a favore delle categorie più deboli: giovani e donne e la programmazione comunitaria 2001-2005 per l'applicazione del principio pari opportunità.

Interviene G. Spano che ricorda che anche il gruppo "sociale" ha trattato la tematica delle Pari Opportunità come una priorità trasversale, tenendo conto che un eventuale miglioramento dei servizi offerti ad anziani, malati, disabili etc. verrebbe incontro alle esigenze della donna, che spesso se ne fa carico combattendo con la mancanza di strutture e servizi. Anche la tematica dell'integrazione razziale, su cui ci ha sollecitato a lavorare il Prof. Marcetti, è stata al centro di discussione nel gruppo e se finora non è stata approfondita è stato solo per motivi legati al poco tempo a disposizione, che obbliga a selezionare alcuni argomenti.

Seguono altri interventi (F. Dore, R. D'Oriano, C. Marcetti, C. Cicoria, L. Pascucci) tutti incentrati sull'importanza del argomento pari opportunità e sulla necessità di approfondire la tematica anche in altre sedi e momenti.